



PIANO DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2017/2019

Responsabile del Piano: D.S. prof. Carmelo Profetto

Referente del Piano: prof.ssa Elisa Cappelletto

Nucleo di autovalutazione: prof.ssa Paola Beccaria

prof. Nicola Corraro

prof. Giordano Giacobino

prof.ssa Piera Lazzeri

prof. Simone Nuzzo

prof. Maurizio Testa

(Allegato n.* al P.t.O.F.)

INTRODUZIONE

Il Piano di Miglioramento (PdM) è stato elaborato a partire dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato all'Albo elettronico della scuola. Il presente documento fa riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio e ai risultati delle prove Invalsi, ed è allegato al Piano Triennale dell'offerta formativa 2016/2019 di istituto, del quale costituisce un'integrazione.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi dei RAV e cioè: Priorità, Traguardi, Obiettivi di processo.

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
2. Scelta delle azioni e obiettivi di processo
3. Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione

Il processo di Autovalutazione è lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della performance della scuola. In tale ottica il miglioramento è inteso come uno dei principali scopi dell'autovalutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti, guidato dal Dirigente Scolastico che ne è il diretto responsabile e monitorato, nel corso della sua realizzazione, dal Referente del Piano di Miglioramento e dal Nucleo di Autovalutazione.

Scelta delle azioni e obiettivi di processo

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza i miglioramenti cruciali (vital few); concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola, compresi gli stakeholder, ha consentito di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata.

Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni significa individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro.

La pianificazione degli interventi comporta pertanto l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto alla salienza dei problemi da affrontare ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative (quick wins) la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando così negli stakeholder la percezione della sua utilità. Sono quick wins la pubblicazione del RAV sul sito della scuola, la predisposizione di un format per la verbalizzazione delle riunioni collegiali, delle riunioni dei dipartimenti e la realizzazione di una programmazione pianificata comune per materie su un format standard.

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati.

1 RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione è stato sottolineato che il successo formativo degli studenti è l'impegno caratterizzante e qualificante il lavoro del singolo docente. Tale obiettivo può essere raggiunto nella misura in cui la scuola si impegna ad adottare strategie chiare, trasparenti e condivise e a focalizzare l'attenzione sulle proprie criticità.

A riguardo ritiene quindi prioritario adottare azioni per ridurre la variabilità di risultati interna alla scuola, migliorare le performances degli studenti nelle discipline comuni e nelle competenze trasversali attraverso la personalizzazione dei percorsi e la programmazione per gruppi di livelli.

Si ritiene anche opportuno, per misurare il processo di qualità dell'apprendimento, potenziare lo sviluppo di esperienze di alternanza scuola-lavoro e monitorare i percorsi di studio post-secondari.

Obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

Al fine di raggiungere le priorità strategiche individuate, la scuola ritiene di fondamentale importanza focalizzare la propria attenzione sull'utilizzo di criteri di valutazione comuni, atti non solo a misurare le conoscenze dichiarative e procedurali ma anche a "dare valore" alle competenze dell'allievo; l'obiettivo in questione può essere adeguatamente perseguito nella misura in cui la valutazione è "autentica" perché in grado di coinvolgere lo studente nel processo di apprendimento. Tale percorso richiede per sua stessa natura una collaborazione sinergica tra i docenti che operano all'interno dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti disciplinari e stimola a un lavoro proficuo gestito per Assi culturali e non solo per singole discipline.

Obiettivi di processo ed effettivo raggiungimento delle priorità richiedono tuttavia un articolato lavoro sulla valutazione che tenga conto non solo dell'analisi effettuata dall'insegnante che riflette sul proprio operato ma anche dei dati forniti dagli studenti coinvolti nel processo di miglioramento.

Gli obiettivi indicati sono stati scelti poiché risultano essere Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e in funzione del Tempo d'azione previsto

Obiettivi di processo e priorità strategiche

Si riporta di seguito quanto indicato nella sez. 5 del Rapporto di Autovalutazione.

Esiti degli studenti	Priorità (1-2-3)	Traguardi (A-B-C)
Risultati scolastici	<p>Migliorare le performances degli studenti nelle discipline comuni e nelle competenze trasversali</p> <p>Personalizzare i percorsi e programmare per gruppi di livelli.</p> <p>Sviluppare esperienze di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>Diminuire il numero degli studenti con giudizio sospeso</p> <p>Diminuire le differenze di risultati all'interno dei singoli gruppi classe.</p> <p>Migliorare competenze e risultati scolastici nelle discipline di indirizzo a medio e fine percorso.</p>
Competenze chiave europee	<p>Aumentare la condivisione delle regole.</p> <p>Aumentare la motivazione</p> <p>Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale).</p>	<p>Diminuire assenze, ritardi, comportamenti non adeguati (e le sanzioni disciplinari erogate).</p> <p>Diminuire le note per scarsa puntualità e partecipazione alle attività scolastiche</p> <p>Aumentare i risultati scolastici intermedi e finali</p>
Risultati a distanza	<p>Monitorare i percorsi di studio post-diploma degli studenti.</p>	<p>Analizzare i dati sui percorsi di studio post-diploma degli studenti per curvatura didattica ad hoc</p>

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un Curriculum di competenze di Cittadinanza per migliorare i comportamenti.
	Fissare criteri di valutazione comuni e condivisi delle competenze di Cittadinanza
	Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale) per aumentare la motivazione.
	Progettare i curricoli delle discipline tecnico-professionali attraverso il confronto con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
	Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in funzione di una valutazione delle competenze

Di seguito i indica in forma sinottica la congruenza tra obiettivi di processo e priorità.

Area di processo	Obiettivo di processo	Connesso alla priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un Curricolo di competenze di Cittadinanza per migliorare i comportamenti.	1-2
	Fissare criteri di valutazione comuni e condivisi delle competenze di Cittadinanza	1-2
	Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale) per aumentare la motivazione.	1-2
	Progettare i curricoli delle discipline tecnico-professionali attraverso il confronto con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.	1-2-3
	Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in funzione di una valutazione delle competenze	1-2

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo è necessario compiere una stima della loro fattibilità, attribuendo ad ognuno un valore di fattibilità e uno di impatto e determinando in tal modo una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

I punteggi assegnati verranno considerati come segue:

1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che indica la rilevanza dell'intervento
1	Elaborazione di un Curricolo di competenze di Cittadinanza per migliorare i comportamenti.	4	4	16
2	Fissare criteri di valutazione comuni e condivisi delle competenze di Cittadinanza	4	4	16
3	Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale) per aumentare la motivazione.	4	4	16
4	Progettare i curricoli delle discipline tecnico-professionali attraverso il confronto con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.	5	4	20
5	Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in funzione di una valutazione delle competenze	3	4	12

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborazione di un Curricolo di competenze di Cittadinanza per migliorare i comportamenti.	Condividere criteri comuni di valutazione all'interno dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe. Conoscenza e gestione da parte degli studenti degli strumenti necessari a comprendere le procedure della valutazione.	Numero dei Consigli di Classe che hanno deciso di adottare criteri comuni di valutazione sulla base delle indicazioni fornite dal POF. Numero degli interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	Analisi delle programmazioni e delle relazioni finali da parte del Dirigente Scolastico.
2	Fissare criteri di valutazione comuni e condivisi delle competenze di Cittadinanza	Fornire agli studenti indicazioni sul modo di	Numero di ore dedicate al sostegno, al recupero e al potenziamento. Numero di discipline che nel corso del primo periodo didattico non	Verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni dei Dipartimenti,

3	Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale) per aumentare la motivazione.	investire tempo ed energie per valutare i propri processi di lavoro	sono state valutabili (n.c.). Tasso percentuale di miglioramento dopo le attività di recupero svolte al termine del primo periodo. Numero di alunni promossi alla classe successiva, con sospensione del giudizio e non ammessi, dopo gli scrutini finali. Numero di alunni promossi alla classe successiva a settembre, suddivisi per indirizzo e discipline	e dei Collegi docenti. Registro Elettronico. Esame dei risultati delle prove standardizzate nazionali.
4	Progettare i curricula delle discipline tecnico-professionali attraverso il confronto con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.	Creare un collegamento tra gli apprendimenti scolastici e il mondo del lavoro. Rendere significativi le proposte didattiche	Schede di monitoraggio	Schede di valutazione dell'attività svolta
5	Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in funzione di una valutazione delle competenze	Far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento di compiti "autentici Fornire agli studenti gli strumenti necessari allo svolgimento di compiti significativi in contesti reali. Aiutare gli studenti a comprendere e correggere l'errore. Colmare le distanze rilevate negli apprendimenti.	Numero di prove di valutazioni autentiche. Numero di ore dedicate in classe alla correzione dei compiti svolti a casa e a scuola. Percentuale di risultati positivi conseguiti al termine dell'anno scolastico.	Tracce dei compiti. Registro elettronico

2 SCELTA DELLE AZIONI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Occorre considerare che le azioni che si intende intraprendere potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre attività nelle quali la scuola è impegnata. È necessario inoltre tenere conto del fatto che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno ricadute anche nel medio e lungo periodo.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi	Effetti negativi
Elaborazione di un Curricolo di competenze di Cittadinanza per migliorare i comportamenti.	Migliore organizzazione delle attività didattiche. Maggiore oggettività nella valutazione	Vedere nelle griglie di valutazione l'unico mezzo per descrivere e valorizzare il lavoro degli studenti.
Fissare criteri di valutazione comuni e condivisi delle competenze di Cittadinanza	Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Analizzare in modo più sistematico il processo di apprendimento degli studenti.	Ridurre la Certificazione delle competenze a un mero atto formale.
Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale) per aumentare la motivazione.		
Progettare i curricoli delle discipline tecnico-professionali attraverso il confronto con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.	Creare un collegamento tra gli apprendimenti scolastici e il mondo del lavoro. Rendere significativi le proposte didattiche Riscontrare la qualità del proprio intervento didattico.	
Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in funzione di una valutazione delle competenze	Creare prove di valutazione che siano finalizzate all'apprendimento significativo. Valorizzare le esperienze degli studenti.	Sottoporre la competenza alla classica valutazione scolastica (misura quantitativa del modo in cui un compito è stato affrontato e risolto).

	Porre l'apprendimento dell'allievo – e quindi lui stesso – al centro del processo di istruzione e formazione	
--	--	--

Nella tabella che segue si pone in evidenza come ogni azione sia fortemente collegata con quanto previsto dalla Legge 107/2015 relativa alla Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Appendice A). Tabella 5 – Connessione delle azioni agli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015

Azione	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A
Elaborazione di un Curricolo di competenze di Cittadinanza per migliorare i comportamenti.	a – b – d – h – i – j – n – o – p
Fissare criteri di valutazione comuni e condivisi delle competenze di Cittadinanza	a – b – d – h – i – j – n – o – p
Elaborare un curriculum di competenze chiave (competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale) per aumentare la motivazione.	a – b – d – h – i – l – j – n – o – p
Progettare i curricoli delle discipline tecnico-professionali attraverso il confronto con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.	a – b – j – n – o – p
Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in funzione di una valutazione delle competenze	a – b – d – h – i – j – n – o – p

3 PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI, OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO

La pianificazione delle azioni è il perno della predisposizione del Piano di Miglioramento poiché permette di porre in evidenza le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo, le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace e le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie. Ad essa segue il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti mediante operazioni periodiche che consentano di effettuare una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto. Sulla base dei risultati ottenuti, la scuola individuerà eventuali necessità di modifica del Piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

Le azioni di monitoraggio partiranno dopo la condivisione del Piano di Miglioramento con il Collegio dei Docenti.

Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività
docenti	Creazione di griglie di valutazione comuni Programmazione pianificata comune con indicazione conoscenze, abilità e competenze attese. Corsi di recupero e potenziamento. Ideazione di prove di valutazione autentiche. Partecipazione a Consigli di Classe, riunioni di Dipartimento Monitoraggio delle attività.

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
Utilizzo di criteri di valutazione comuni almeno all'interno dei singoli Consigli di Classe. Elaborazione di prove di valutazione autentiche . Riunioni per dipartimento. Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento	Esiti Conseguiti dagli studenti al termine del Primo periodo didattico, al termine dell'anno scolastico e a settembre. Esiti dei recuperi al termine del primo periodo didattico Esiti dei recuperi dei debiti Criteri di valutazione debitamente documentati Numero di prove di valutazione autentiche somministrate agli studenti Numero di docenti partecipanti alle riunioni di dipartimento Numero di docenti che ha partecipato ai corsi di

	formazione organizzati dalla scuola Numero attestati di partecipazione rilasciati ai docenti da soggetti accreditati presso il MIUR. Dati INVALSI Numero delle Criticità rilevate.
--	---

4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere. Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto (NAV) ma affinché il Piano risulti davvero efficace deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

Condivisione interna sull'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola			
Metodi di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio	Docenti	Intervento del DS	

Diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento

Azioni di diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento		
Metodi/ strumenti	Destinatari	Tempi
Sito della scuola	Stakeholder	

APPENDICE A – OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione

dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.